



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

1-2-3 FEBBRAIO 2014 – 5 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

1-2-3 FEBBRAIO 2014 – 5 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB

comunicazione@bonifica-uvb.it

**IL MALTEMPO
IN PROVINCIA**
LUNGHE DEVIAZIONI

 Tutti i sottopassi allagati
 circolazione problematica
 anche nelle strade comunali


Il Loncon tracima e i treni si fermano

*Giornata nera per i trasporti nel Veneto Orientale, caos per i binari sott'acqua ad Annone
Allagamenti a Sant'Agnesa di Portogruaro, chiusa la Statale 14 con lunghe code in centro*

Marco Corazza

PORTOGRUARO

Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco ieri a causa del maltempo, tutti concentrati nel Veneto orientale. Qui il Loncon è tracimato ed è finito sui binari ad Annone Veneto. Bloccate le tratte ferroviarie per Venezia e Treviso. A Portogruaro e San Donà ha regnato il caos tra gli utenti delle ferrovie, ma sulla viabilità ordinaria non è andata meglio. Bloccata anche la Statale 14, nel tratto di borgo San'Agnesa a Portogruaro, con inevitabili disagi per gli automobilisti. Un'autentica giornata di passione quella di ieri per i trasporti nel Veneto orientale, con i corsi d'acqua che hanno causato problemi e danni. Prese d'assalto le autostazioni di Atvo che, nonostante l'emergenza, ha continuato a garantire il servizio, tra l'altro senza alcun ritardo. La decisio-

ne di Ferrovie di bloccare le tratte Portogruaro-Venezia e Portogruaro-Treviso è arrivata nel primo pomeriggio. «Troppo pericoloso proseguire in quelle condizioni» hanno fatto sapere. Del resto il Loncon non ha lasciato scampo. Nell'omonima località di Annone, il corso d'acqua ha invaso i binari della linea Trieste-Venezia e più a monte Portogruaro-Treviso. Così i treni sono stati soppressi a San Donà per chi proveniva da Venezia e in riva al Lemene per chi doveva raggiungere il capoluogo regionale. Contestualmente è accaduto lo stesso anche a Motta di Livenza. Ma nelle stazioni i viaggiatori erano imbufaliti per la carenza di informazioni, mentre la società dei trasporti ferroviari ha optato per delle corse sostitutive con autobus privati e in un caso della società friulana Saf. «Una emergenza che potrà rientrare solo in mattinata» fanno sapere dalle ferrovie. La riapertura delle due tratte, se le condizioni lo permetteranno, è prevista infatti per

oggi alle 10. A Portogruaro la deviazione sulla viabilità ordinaria è lungo viale Venezia, con inevitabili code in centro. Per raggiungere Concordia l'unica alternativa è passare per via Veneto, mentre per Venezia si è obbligati a proseguire fino alla Tangenziale a Summaga. Non va meglio sulle strade comunali, con tutti i sottopassi inondata, mentre tra San Nicolò e Portovecchio rimangono chiuse diverse strade. Intanto l'emergenza rimane fino a domani. Se infatti nel tardo pomeriggio di ieri le nuvole hanno lasciato un po' di speranza, con la marea in diminuzione, è il vento di Scirocco a far paura. Tra oggi e domani infatti sono previste le calde raffiche da sud che di fatto non permetteranno ai corsi d'acqua di defluire facilmente. Un vero blocco naturale per i corsi d'acqua del Veneto orientale. Ma il vento non lascerà scampo nemmeno al litorale. Negli ultimi

giorni le mareggiate hanno messo a dura prova le località turistiche, con il mare che ha divorato la spiaggia e purtroppo non è ancora finita. I danni anche in questo caso sono incalcolabili e quando tutto tornerà alla normalità i conti si dovranno fare con i rifiuti «speciali» depositati su ciò che rimarrà della sabbia dorata. Marco Corazza

BOLLETTINO DI GUERRA A San Michele le campagne ridotte a un grande lago

Concordia, sacchi in difesa del municipio

La casa di riposo a San Stino di Livenza isolata, a Portogruaro il centro città rimane inondata, a Concordia si cerca di difendere il Municipio, a San Michele le campagne sono un lago e ad Annone il Loncon non lascia scampo.

È un bollettino di guerra quello lasciato dal maltempo sul Portogruarese in 48 ore. La criticità è diffusa ma gli interventi di Protezione civile, Forze dell'ordine, Consorzio di Bonifica e Vigili del fuoco sono stati focalizzati per aiutare la popolazione. Come nel caso della Fondazione Zulianello, lungo il canale Fosson a San Stino, che di fatto da ieri mattina ha isolato gli anziani ospiti con l'omonima

strada allagata. Per tutti fortunatamente non ci sono state problematiche, grazie all'intervento dei soccorritori. «A Portogruaro sono stati momenti di tensione verso mezzogiorno - racconta il sindaco Bertoncetto - il Reghena è esondato in più punti e solo l'intervento della Protezione civile e dei tecnici del Consorzio ha evitato il peggio».

Sugli argini a ridosso del rione dei Frati sono stati sistemati i sacchi di contenimento lungo gli argini. Purtroppo non c'è stato niente da fare a sant'Agnesa, finita sott'acqua già nella notte.

A Concordia si è reso necessario alzare le barriere per non lasciare il municipio in

balia del Lemene. A San Michele dopo le problematiche per il canale Taglio di ieri, le campagne da nord a sud sono rimaste inondate come un lago, mentre il Tagliamento con-

tinua a crescere. «La bonifica di Sette Sorelle è un altro punto nero - spiega l'ingegner Grego del Consorzio di Bonifica - un guasto all'impianto elettrico ha mandato in tilt l'idrovora. Siamo riusciti a sopperire con il nostro "Andrettotti", come lo abbiamo simpaticamente soprannominato».

Già, perchè i tecnici hanno dato nuova vita ad un motore diesel del 1927, restaurato negli ultimi anni per una mostra, ma messo in efficienza a tempo di record per rimettersi al lavoro come se fosse il primo giorno, lasciando così spazio anche all'orgoglio prima di tornare a lavoro.

M.Cor.

© riproduzione riservata



A San Stino evacuate 5 famiglie

Crea allarme anche il Fosson. La Polizia locale ha allertato i cittadini con i megafoni

A SAN DONA' - Situazione sotto controllo, ma rimane alto lo stato d'allerta. Sceso il livello Piave (riaperto il parcheggio del Parco Golenale), di circa 2,50 metri, le preoccupazioni hanno riguardato i canali. La situazione in mattinata era apparsa critica, apparendo imminente l'esondazione del sistema Piveran - Piavòn - Brian. «Il grandissimo lavoro di consolidamento degli argini da parte della Protezione Civile e del Consorzio di Bonifica, con l'attivazione delle idrovore - ha spiegato il sindaco Andrea Cereser - ha permesso di governare la situazione molto bene e ricondurre i disagi entro limiti accettabili». Allagamenti sono stati registrati in alcuni parchi, in particolare il Parco delle Rose, e lungo via Sant'Osvaldo. Per un paio di garage in via degli Esposti è stato necessario l'intervento della Protezione Civile con pompe e sacchi di sabbia. Nel pomeriggio si è resa necessaria la posa di sacchi di sabbia e il consolidamento di argini

soprattutto a Mussetta di Sopra, a Isiata, Cittanova e Fossà. Limitate esondazioni verso la campagna sono avvenute a Isiata, da parte del Canale Ramo, e a Fossà, da parte del Piavòn. (F.Cib)

A SAN STINO - Cinque famiglie evacuate in località Sette Sorelle per lo straripamento del canale Loncon, allarme allagamento per una trentina di famiglie di Corbolone e San Stino per l'esondazione del canale Fosson. L'acqua ha circondato la casa di riposo senza, al momento, creare problemi particolari. A causa dell'acqua in strada, via Fosson è chiusa al traffico per 500 metri proprio all'altezza della casa di riposo. La Polizia locale ha dato l'allarme ai cittadini con il megafono. Ininterrotto il lavoro dei volontari della Protezione civile sanstinese. In due giorni hanno preparato e distribuito tre mila sacchetti di sabbia e hanno effettuato una costante attività di monitoraggio dei corsi d'acqua e delle situazioni più a rischio.(G. Pra.)



I lavori sulla rete degli ultimi quattro anni hanno prodotto risultati Riviera e Miranese, rientra l'allarme

In Riviera del Brenta e nel Miranese la situazione era, almeno fino a ieri sera, sotto controllo. Lo stato di allerta rimane anche se ieri nei Comuni del territorio non si sono registrati particolari problemi o criticità.

Situazione buona soprattutto nel territorio della Riviera del Brenta posto a sud del canale Naviglio. E questo non solo perché la zona è stata risparmiata dalle piogge intense cadute in altri territori. C'è infatti anche chi riconosce il merito di tale risultato alla realizzazione di numerose opere di compensazione idraulica che dal 2009 hanno interessato i territori dei comuni di Stra, Vigonovo, Fossò, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e parte di Dolo.

Succede raramente, ma questa volta l'elogio arriva dagli stessi amministratori pubblici ed è rivolto all'indirizzo del Consorzio di bonifica Bacchiglione, uno dei rari enti pubblici gestito economicamente dai propri consorziati tramite il pagamento di contributi obbligatori corrisposti da tutti i proprietari di fabbricati e terreni.

«La ricalibratura e la rinaturalizzazione dell'impor-

Il Brenta-Cunetta resta monitorato costantemente dai tecnici



MOBILITATI Giornate dure per la Protezione civile

tante scolo Brentoncino, con la creazione di golene di espansione per 860 metri e di un'area umida di 17.000 metri quadrati, ha consentito di mettere in sicurezza gran parte del territorio posto a nord del fiume Brenta-Cunetta - dice il vicesindaco e assessore all'urbanistica di Campagna Lupia, Andrea Tramonte. La realizzazione del nuovo by pass idraulico a Vasi di Bojon sarà un ulteriore passo avanti per fare defluire

rapidamente l'acqua in laguna. Nuovi lavori di miglioria idraulica sono in corso anche nel territorio a sud del Brenta-Cunetta».

Passata momentaneamente la paura per il rischio idraulico determinato dall'acqua caduta dal cielo, l'attenzione si sposta ora verso i grandi corsi d'acqua, primo fra tutti il Brenta-Cunetta, il cui livello da ieri mattina è costantemente in crescita per l'acqua proveniente dalla monta-

gna.

Situazione sotto controllo anche nel Miranese dopo i timori dell'altro ieri. La pioggia non più battente come nei giorni scorsi ha consentito ai canali del territorio di respirare.

È rientrata dunque l'emergenza esondazioni a Mirano, Martellago, Noale e nella zona del salese. Il livello dei fiumi, specie Dese e Marzenego, che era salito in modo preoccupante per le continue piogge, tracimando anche in alcuni punti, già nella serata di venerdì ha iniziato a calare e ieri si è potuto tirare un sospiro di sollievo.

I volontari della protezione civile di Martellago, che con gli uomini del Consorzio Acque Risorgive continuano comunque a monitorare costantemente i canali, ieri notte hanno dovuto effettuare un solo intervento, la chiusura temporanea di via Cavino, al confine tra Maerne e Salzano, dove il sottopasso lungo la linea ferroviaria si era allagato: il problema è stato risolto rapidamente e la strada in mattinata era già riaperta.

Vittorino Compagno
 Nicola De Rossi



VENETO ORIENTALE

Sono tracimati Reghena, Livenza e molti canali irrigui
 Appello della Protezione civile:
 chi può si unisca per dare aiuto

«Non muovetevi da casa»

Marco Corazza

PORTOGRUARO

Veneto orientale sott'acqua, nella notte tra giovedì e ieri la situazione è precipitata con i canali che erano al limite da troppo tempo. Nel Portogruarese non c'è stato corso d'acqua che non sia tracimato. Già a mezzogiorno il Reghena era esondato a Portogruaro, mentre il Lemene e il Versiolo hanno inondato parte del centro storico. Mentre i Comuni cercano di informare la popolazione, anche attraverso Internet, lanciano l'appello affinché la popolazione si unisca alla Protezione civile per preparare i sacchi. A Fossalta e San Michele il Taglio s'è riversato sui campi, così come il Cavrato, mentre il Tagliamento è sorvegliato speciale. Paura per il Livenza, che a monte è esondato già ieri mattina. «Non muovetevi da casa se non è strettamente necessario» hanno ribadito dal Consorzio di bonifica. Un invito che la stessa amministrazione comunale di Portogruaro aveva presentato nei giorni scorsi.

Del resto la situazione non è mai stata così critica come ora. «La criticità è diffusa - spiega l'ingegner Sergio Grego del Consorzio di bonifica del Veneto orientale - ha iniziato a piovere incessantemente già nella serata di giovedì. Sono caduti oltre 150 millimetri di pioggia in meno di 24 ore. C'è stato di peggio nel recente passato, ma il vento di scirocco, le maree e le piogge a monte hanno contribuito a innescare una vera bomba d'acqua che ci siamo quindi messi a gestire». Già da ieri notte il personale della bonifica era in allerta su tutto il territorio. La criticità è iniziata verso le 11.30, con l'alta marea. «La situazione è in peggioramento - spiega ancora Grego - è tracimato il San Giacomo, nell'omonimo rione di Portogruaro. Poi abbiamo registrato infiltrazioni dal Reghena, Malgher, Lemene, quando dalla pedemontana pordenonese hanno iniziato a scolare». Nell'area delle "Sette Sorelle", tra le campagne di San Stino e Concordia, il Malgher ha provocato diversi danni. Così anche il Taglio tra Teglio e Morsano, ma anche tra San Michele, Portogruaro e Fossalta.

I SOCCORSI

All'opera un centinaio di volontari della protezione civile

IDROVORE

Mobilitato il personale del Consorzio di bonifica per le esondazioni di fiumi e canali irrigui nel Veneto orientale, dove in meno di 24 ore sono caduti 150 millimetri di pioggia

IL CONSORZIO

«La situazione è critica, in 24 ore sono caduti 150 mm di pioggia»

«La situazione, dopo una tregua nel pomeriggio è tornata a precipitare in serata - spiega Grego - dalle 19 i canali sono tornati ad alzarsi». Soccorse anche tre persone anziane a Portogruaro. «Si tratta di anziani che vivono soli e che avevano l'acqua in casa - spiega Luca Villotta, coordinatore mandamentale della Protezione civile - abbiamo posizionato dei sacchi per bloccare l'evento, ma la situazione è mutata continuamente». Numerosi gli interventi per soccorrere persone in difficoltà.

Da ieri mattina sono stati attivati oltre un centinaio di volontari della Protezione civile. «Tutte le sezioni del territorio sono al lavoro da giovedì notte - spiega ancora Villotta - ma con il passare delle ore sono arrivati altri rinforzi». Chiuso anche viale Venezia nel tratto della Statale 14. In corrispondenza della confluenza di Reghena e Lemene l'acqua è fuoriuscita inondando borgo Sant'Agnese. Molte altre strade comunali sono state chiuse in tutta la zona, compresi i sottopassi e il "Ponte della Bruna" a San Michele per l'esonazione del canale scolmatore del Tagliamento. Difficoltà anche a Concordia, dove il Lemene ha lambito il municipio e a Sincalca, con la popolazione allo stremo da ore per posizionare i sacchi. Intanto la Polfer ha continuato a monitorare i ponti ferroviari, con i fiumi che sono finiti al limite di sicurezza.

© riproduzione riservata



MALTEMPO: VENETO; PROTEZIONE CIVILE REGIONALE AGGIORNA SITUAZIONE

Comunicato stampa N° 282 del 03/02/2014

(AVN) Venezia, 3 febbraio 2014

La Protezione Civile della Regione Veneto sta monitorando in continuo la situazione causata dal maltempo sul territorio e le maggiori criticità. Continua l'attività della Sala Coordinamento in Emergenza, e poco fa è stato diffuso un aggiornamento della situazione alle ore 12.

Si osservano ancora precipitazioni estese su gran parte della regione, d'intensità prevalentemente debole, mentre sulle zone meridionali si nota un diradamento dei fenomeni. Le zone più coinvolte sono la pianura centro-settentrionale, le Prealpi e le Dolomiti meridionali. Il limite delle nevicate è rimasto su quote che vanno dai 1300/1500 m delle Prealpi ai 900/1100 m delle Dolomiti. Venti per lo più sostenuti da nord-est su pianura e costa, sostenuti dai quadranti orientali in quota.

Su tutto il territorio regionale si è registrato nelle ultime ore l'incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua sia della rete principale che della rete idrografica minore.

Particolari criticità vengono segnalate nei pressi dei Comuni di Vicenza, Arcugnano, Montegalda, Agugliaro, Trissino, San Stino di Livenza.

Il Sindaco del Comune di Meduna di Livenza visto l'aggravarsi della situazione chiede ulteriore supporto di uomini e mezzi. Si segnala l'esondazione del canale Dosson in località Frescada di Preganziol.

Situazioni particolarmente delicate si riscontrano nei Comuni di San Stino di Livenza, Portogruaro, Cordignano e Motta di Livenza,

L'Alto Comelico mantiene una forte criticità per la neve con condizioni gravose per le coperture dei tetti degli edifici.

MALTEMPO: CONTE: SUL NODO IDRAULICO DI PADOVA REALIZZATI INTERVENTI SIGNIFICATIVI E IMPORTANTI

Comunicato stampa N° 278 del 02/02/2014

(AVN) Venezia, 2 febbraio 2014

“Purtroppo si verifica con immancabile puntualità che quando c’è un’emergenza si trova sempre chi è pronto a muovere una sola cosa, la bocca, per parlare a sproposito”. A dirlo è l’assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte con riferimento alle dichiarazioni dell’assessore del comune di Padova Andrea Micalizzi, apparse sulla stampa locale, in merito agli interventi della Regione.

“In questi giorni – aggiunge Conte - il Veneto e le altre regioni italiane stanno affrontando un’ondata di maltempo eccezionale. Ma dall’alluvione del 2010 la Regione non è stata con le mani in mano e da allora sono stati realizzati ben 925 interventi in 233 Comuni del Veneto, investendo quasi 400 milioni di euro. La difesa del suolo è una nostra priorità ma è evidente che per l’entità delle risorse necessarie deve diventarlo anche per lo Stato. Sul nodo idraulico di Padova i nostri investimenti hanno superato i 30 milioni e sono in corso nuove progettazioni per altri 27,5 milioni di euro, senza contare l’avvio della realizzazione per i bacini di laminazione, primo fra tutti quello di Caldogno”.

“Tra l’altro – conclude Conte – ricordo che per Limenella-Fossetta, in fase d’appalto, sono stati trovati i finanziamenti per un intervento atteso da anni. E anche per l’idrovia Padova-Venezia è stato realizzato lo studio di fattibilità per la sua utilizzazione come canale scolmatore e in sede di approvazione del prossimo bilancio di previsione andranno trovate le risorse per far partire il progetto”.

Sul nodo idraulico di Padova sono stati realizzati, dal 2010 ad oggi, i seguenti interventi:

1. risezionamento e messa in sicurezza di varie frane arginali sul fiume Roncajette/Bacchiglione per circa 5 milioni di euro;
2. ripresa frane e messa in sicurezza argini del fiume Brentella per circa 2 milioni di euro;
3. ripresa frane sul fiume Piovego a Padova e Noventa Padovana per circa 2 milioni di euro;
4. messa in sicurezza di vari tratti arginali del fiume Muson dei Sassi nell’Alta Padovana per circa 5 milioni di euro;
5. pulizia e risezionamento di vari tratti arginali del fiume Brenta per circa 5 milioni di euro;
6. ripresa frane e risezionamento di vari tratti arginali del fiume Frassine per circa 5 milioni di euro;
7. manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i corsi d’acqua dell’area padovana per circa 5 milioni di euro;
8. sistemazione e ripresa di frane sul Bisatto e zone collinari per circa 3 milioni di euro.

E’ stata intrapresa con l’Università di Padova e Trieste uno studio degli argini del Bacchiglione da Vicenza a Bovolenta, mediante tecnologie innovative finalizzate ad evidenziare le varie criticità per poi programmare ulteriori interventi di messa in sicurezza.

Sono in corso progettazioni di vari lavori strutturali per garantire il corretto deflusso delle acque in vari punti singoli, come ad esempio:

- diversivo del Muson dei Sassi a Campodarsego (8 milioni di euro);
- bacino di laminazione dell’Anconetta a Sant’Urbano per contenere le acque di supero in caso di piena del sistema Fratta/Gorzone/Frassine/Santa Caterina (15 milioni di euro);
- diaframma dell’argine del Bacchiglione a Bovolenta (4,5 milioni di euro).

MALTEMPO: SUL NODO IDRAULICO DI VICENZA REALIZZATI SIGNIFICATIVI INTERVENTI. AVVIO BACINI DI LAMINAZIONE

Comunicato stampa N° 276 del 02/02/2014

(AVN) Venezia, 2 febbraio 2014

Il Veneto sta affrontando un'ondata di maltempo eccezionale. Dall'alluvione del 2010 sono stati però realizzati ben 925 interventi in 233 Comuni del Veneto, investendo 392 milioni di euro. Per il territorio della provincia di Vicenza gli investimenti hanno superato i 60 milioni. Lo rileva la Giunta regionale del Veneto, alla luce delle situazioni verificatesi nell'area del vicentino.

In particolare sul nodo idraulico di Vicenza sono stati realizzati, dal 2010 ad oggi, i seguenti interventi:

- 24 interventi di somma urgenza con Ordinanza Commissariale 5/2011 per un importo di 7.550.000 euro, di cui 14 hanno interessato il Bacchiglione e suoi affluenti (Timonchio, Leogra, Bacchiglioncello, Astichello, Livergon, Giara, Orolo, Retrone) a nord e in città di Vicenza per un importo di 4.650.000 euro;
- 37 interventi indifferibili con O.C. 12/2011 per un importo 18.950.000 euro di cui 20 hanno interessato il Bacchiglione e suoi affluenti a nord e in città di Vicenza per un importo 8.050.000 euro;
- 7 interventi con O.C. 18/2011 per un importo di 5.400.000 euro, di cui 4 eseguiti a difesa della città per un importo di 4.300.000;
- Lavori su "Accordo Quadro" eseguiti in città per un importo di 600.000 euro;
- Lavori di dragaggio sul fiume Retrone per un importo 2.400.000 euro;
- Lavori sul Bacchiglione a sud di Vicenza da loc. Longara a loc. Debba per un importo di 830.000 euro.

A questi vanno aggiunti gli interventi per la Cassa di laminazione di Caldogno per un importo di 45.000.000 di euro (invaso da 3.800.000 mc. in corso realizzazione), per il bacino di invaso a nord di Ponte Diaz a Vicenza per un importo di 15.000.000 di euro (1.200.000 mc. – progetto definitivo), per la Cassa di laminazione di Trissino per un importo di 41.000.000 di euro (in corso di realizzazione)

Sono in fase avanzata di approvazione (è in corso la procedura VIA) altre due casse di laminazione: a Montebello l'ampliamento dell'unica cassa esistente in Veneto, per portare la capienza di invaso a circa 10 milioni di mc.; a Torri di Quartesolo, per 2 milioni di mc., sul fiume Astico. Infine, e' in corso di progettazione un'ulteriore cassa a Breganze, sempre sull'Astico, per circa 10 milioni di mc.

MALTEMPO E SICUREZZA IDRAULICA. LUCA ZAIA

Comunicato stampa N° 259 del 31/01/2014

(AVN) – Venezia, 31 gennaio 2014

“La situazione è nel complesso sotto controllo, ma sono preoccupato per quello che può succedere nel nostro Veneto in caso di maltempo estremo: abbiamo investito e lavorato con grande rapidità, dall’alluvione di Ognissanti in poi, per rimettere in sesto le opere idrauliche danneggiate e siamo certamente più al sicuro di allora, ma non abbiamo la sicurezza idraulica che vogliamo: ci servono le opere di prevenzione. Meno asfalto, ci basta quello già programmato, e più bacini di laminazione”. Lo ha ribadito il presidente del Veneto Luca Zaia rispondendo stamani ad alcune domande dei giornalisti sugli effetti del maltempo di questi giorni nel territorio regionale.

“Dopo l’alluvione del 2010 sono stati realizzati 925 interventi puntuali da parte di 365 imprese in 233 Comuni del Veneto, per una spesa di oltre 392 milioni di euro. Stiamo costruendo, dopo un’ottantina d’anni – ha aggiunto Zaia – il primo nuovo bacino di laminazione, a Caldogno, nel vicentino, mentre altri stanno facendo il loro percorso verso l’avvio dei lavori per una spesa complessiva di 131 milioni di euro”.

“Noi abbiamo realizzato il possibile nei tempi più rapidi, ma per realizzare un’opera di difesa idrogeologica – ha ricordato Zaia – ci vogliono in Italia non meno di 5 anni, sempre che non ci siano intoppi e ricorsi al Tar, con i quali anche noi abbiamo dovuto fare i conti. La partita burocratica e giudiziaria si gioca sulla pelle della gente, letteralmente, sapendo che le opere che servono a salvare il territorio si potrebbero fare anche in sei mesi: basterebbe avere pieni poteri”.

In ogni caso, è pronta per la partenza anche la cassa di Trissino e sono già coperti da finanziamento il bacino di Fonte di Riese (Treviso) sul Muson dei Sassi, per una spesa di 14 milioni di euro; il bacino di San Lorenzo a Soave (Verona), per una spesa di 7 milioni; il bacino della Colombaretta, fra Montecchia di Crosara e Monteforte d’Alpone (Verona), per un costo previsto di 12 milioni. E’ stata pure completata la progettazione delle opere riguardanti la cassa di espansione già esistente a Montebello (Vicenza) sul Guà-Chiampo-Alpone, il bacino di laminazione di Viale Diaz a Vicenza sul Bacchiglione, quello dell’Anconetta sul Gorzone a Sant’Urbano (Padova) e il bacino di Marola sull’Astico Tesina.

“Ed è solo l’inizio – ha detto ancora il presidente del Veneto – perché sappiamo bene che, per avere il massimo grado di sicurezza, dovremmo attuare per intero il piano redatto dal prof. Luigi d’Alpaos, che individua tutti gli interventi che servono, per una spesa complessiva di 2 miliardi 731 mila euro”. “E’ una spesa apparentemente enorme, certo non sostenibile oggi con il bilancio di una Regione a statuto ordinario che vive del minimo di trasferimenti statali. Ma rispetto ai 21 miliardi l’anno che i veneti lasciano a Roma sotto forma di tasse e il cui introito lo Stato investe altrove, sono pochi. Se potessi fare da soli, avremmo già provveduto. Siccome non possiamo fare da soli, lo Stato ha il dovere di intervenire, perché senza sicurezza idraulica si rischia di non esserci né futuro né sviluppo”.



03 febbraio 2014**Maltempo: Tiozzo (PD), Veneto sguarnito, servono interventi e risorse costanti a bilancio**

(Arv) Venezia 3 feb. 2014 - “Ormai non ha più senso parlare di fenomeni meteorologici straordinari o di emergenze. I danni e i disagi drammatici provocati dal maltempo sono una costante anche in Veneto e la Regione ha il dovere di cambiare strategia di intervento, con mezzi ed investimenti altrettanto costanti e massicci”. Il richiamo è del capogruppo del PD in Consiglio regionale, **Lucio Tiozzo**, alla luce della “ennesima ondata di maltempo che ha provocato esondazioni, soprattutto nel Veneto Orientale, messo in ginocchio le zone di montagna e ha devastato gli arenili della nostra costa. A dimostrazione ulteriore del fatto che il Veneto è un territorio completamente sguarnito. Chiediamo di convocare immediatamente la Commissione Ambiente per una seduta operativa nella quale partecipino gli assessori competenti, il Genio e la Protezione Civile, il Magistrato alle Acque, oltre ai capigruppo. Sia per fare il punto sull’efficienza delle azioni di primo intervento di questi giorni, ma soprattutto per decidere quali misure attuare e sulle quali mettere soldi già con il bilancio 2014: dai bacini di laminazione, ai mezzi di protezione per la montagna, fino alla realizzazione delle dighe a mare per proteggere gli arenili”. Nel frattempo il vice presidente della commissione Urbanistica, il democratico **Bruno Pigozzo** ritiene “indispensabile coinvolgere attraverso un’audizione anche i sindaci delle aree più colpite, dalle zone del Bacchiglione-Brenta, al Veneto orientale, fino al miranese. Questo per monitorare la situazione dopo l’ennesima ondata di maltempo e lo stato di attuazione delle manutenzioni degli argini e delle opere di sicurezza”. “E’ chiaro – conclude Tiozzo – che la tutela idrogeologica del territorio non può rimanere una casella poverissima di finanziamenti come è stato drammaticamente negli ultimi anni per colpa del disinteresse di questa Giunta. Da Cenerentola, questo settore deve diventare una priorità e sarà questo uno dei nodi centrali che sosterremo in vista dell’approvazione del bilancio”.

EG/bf/224